Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 315

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Mercoledì 16 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	41	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5984 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, N. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, N. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, N. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, N. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, N. 5784, Allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, N. 4490;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, N. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze, e di Grazia, Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di Sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia, Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, N. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1871, la complessiva rendita di L. 42,558 74 (lire quarantaduemila cinquecentocinquantotto e centesimi settantaquattro) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto e per le somme ripartitamente loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in L. 86,824 19 (lire ottantasei mila ottocentoventiquattro e centesimi diciannove) le rate di rendita arretrate pel tempo decorso dall'epoca delle rispettive prese di possesso dei beni immobili fino a tutto il 31 dicembre 1870, e saranno pagate sul fondo degli interessi semestrali della rendita inscritta al Demanio, nelle somme già depurate dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile ed indicate nella colonna 16 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.
M. Raeli.

(*Vedi l'Elenco in 3ª pagina*)

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 13 ottobre 1870:

Gerenzani cav. avv. Paolo, consigliere di 1ª classe presso la prefettura di Siena, nominato sottoprefetto del circondario d'Albenga;

Mossa cav. avv. Vittorio, sottoprefetto di 1ª classe del circondario di Varallo, id. consigliere delegato presso la prefettura di Ancona;

Sarti dott. Luigi, consigliere di 2ª cl. presso la prefettura di Treviso, id. sottoprefetto del circondario di Varallo;

Soldi cav. avv. Bernardo, sottoprefetto di 2ª cl. del circondario di Cesena, id. consigliere delegato presso la prefettura di Macerata;

Bona dott. Lino, segretario di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale, id. reggente sotto prefetto del circondario di Sant'Angelo de'Lombardi;

Ferrari dott. Giuseppe, id. di 1ª cl. id., id. id. id. di Mistretta.

Con R. decreto del 2 detto:

Richeri Francesco, applicato di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale, nominato sotto segretario di 2ª cl. nella carriera medesima.

Con RR. decreti del 24 detto:

Antonelli Cesare, segretario di 2ª cl. id., dispensato dal servizio;

Giglio Onorio, sottosegretario di 1ª cl. id., id. id.;

Partiti avv. Cesare, sottosegretario di 1ª cl. id., collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute dietro sua domanda;

Tomada Antonio, applicato di 2ª cl. id., id. id. id;

Mazzone Francesco, sottocommissario aggiunto di 1ª cl. nell'amministrazione di sanità marittima, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute dietro sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 13 novembre 1870 fatta la seguente disposizione:

De Renzis cav. Francesco, capitano nell'arma del Genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con decreto ministeriale 23 ottobre 1870 gli infrascritti scrivani nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore furono esonerati dalla carica e nominati aspiranti contabili nel personale stesso:

Modenese Giuseppe,
Pastore Salvatore,
De Marinis Eugenio,
Salvati Vincenzo,
Giannesai Ranieri.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 30 ottobre 1870:

Lupi avv. Ciro, giudice supplente del tribunale criminale di Roma, nominato 2° vicepresidente del tribunale civile e criminale di Roma;

Valentini avv. Luigi, giudice istruttore al tribunale civ. e correz. di Venezia, nominato primo giudice del suddetto tribunale;

Galassi avv. Tommaso, giudice uditore del trib. civ. di Roma, id. 2° giudice;

Guglielmotti avv. Casimiro, id., id. 3° giudice;

Boccafogli avv. Luigi, aiutante di prelato uditore di Rota, id. 4° giudice;

Odoardi avv. Francesco, id., id. 5° giudice;

Venzi avv. Filippo, id., id. 6° giudice;

Ciampi avv. Ignazio, procuratore aggiunto alla difesa dei poveri, id. giudice;

Massani avv. Francesco, segretario di Rota, nominato giudice uditore del tribunale civile e criminale di Roma;

Innocenti avv. Alessandro, id., id.;

Spaziani avv. Antonio, id., id.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 14 novembre corrente il posto elettro-semaforico di Capo d'Armi (provincia di Calabria Ulteriore I) ha assunto il servizio di corrispondenza coi bastimenti mediante il Codice internazionale dei segnali.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale sottoscritto;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e l'articolo 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 19 e seguenti del prossimo mese di dicembre, presso le intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Portomaurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
17. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
18. *Parma* — per le provincie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia;
19. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
20. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
21. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
22. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno 4 dicembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18, nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, N. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante la intera durata del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore, o di altra persona, di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi.

Firenze, il 5 novembre 1870.

Il Direttore Generale
Saracco.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DEL LOTTO

Avviso di concorso.

Essendo stato con Ministeriale decreto 22 ottobre prossimo passato istituito un Banco di lotto col numero 199 nel comune di Amandola, provincia di Ascoli Piceno, si apre il concorso pel conferimento del medesimo.

Coloro i quali intendessero di aspirare alla nomina di titolare del Banco suddetto dovranno, non più tardi del 30 novembre corrente, far pervenire a questa Direzione le loro istanze, corredate dei documenti giustificativi i titoli che possono militare a favore di essi e redatte in carta da bollo da lire 1, non senza dichiarare di essere in caso di fornire la voluta cauzione, in ordine agli articoli 6 del R. decreto 5 novembre 1863, N. 1534, e 138 del regolamento approvato con l'altro R. decreto del 24 giugno dell'anno 1870, numero 5736.

Al conferimento che sopra, si farà luogo, tenuto conto dei requisiti di preferenza stabiliti dall'art. 136 di detto regolamento, cioè:

1° Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

2° Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa a cui cesserà l'assegno relativo;

3° Ai ricevitori dei Banchi di minore importanza, semprechè abbiano dato prova di buona condotta e di fedele ed esatto servizio.

Firenze, 12 novembre 1870.

Il Direttore Centrale
Pompeo Vigliani.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 5°, della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della seconda classe del ginnasio Beccaria di Milano collo stipendio di lire milleottocento (L. 1800).

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1859, n° 2043.

Firenze, addì 5 novembre 1870.

Per il Ministro: G. Cantoni.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi per cattedre di disegno d'ornato industriale negli Istituti tecnici del Regno.

È aperto presso questo Ministero un concorso per esame per cattedre di disegno d'ornato industriale vacanti negli istituti tecnici.

L'esame si darà a Firenze per mezzo di una Commissione nominata da S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio. Esso si comporrà di uno o più lavori di composizione d'*Arte applicata alle industrie*, da corredarsi coi relativi dettagli, nella scala e nei modi che verranno indicati in seguito all'enunciato del tema.

Ogni candidato accompagnerà il suo lavoro da una breve relazione, nella quale egli farà una descrizione della composizione eseguita, definendo il carattere e lo stile di essa e le ragioni della scelta.

L'esame si terrà a *porte chiuse*, senza valersi di opere od esemplari di qualunque genere, e durerà sette giorni. Nel primo giorno il candidato farà un bozzetto a colori in piccola scala, nel quale esprimerà il concetto della sua composizione, e da cui non potrà, in massima, scostarsi nell'eseguimento in grande del suo lavoro. Alla fine del settimo giorno si raccoglieranno i lavori ancorchè fossero incompleti, e saranno esibiti al pubblico, in luogo opportuno, per essere esaminati dalle persone competenti indi la Commissione esaminatrice pronunzierà su di essi.

Ai candidati riconosciuti idonei sarà rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno negli istituti tecnici.

Fra essi se ne eleggeranno tosto sei in ragione dei suffragi ottenuti per essere nominati nei posti vacanti negli Istituti tecnici, o come professori titolari o come reggenti col relativo stipendio; gli altri [illegible]

APPENDICE

Rivista Musicale

Teatro Pagliano — *Gulnara*, dramma lirico in quattro parti di Pietro Tomei, musica del maestro Giuseppe Libani.

Quantunque io sappia qual fine sia serbata a tutte le proteste del mondo, io protesto. Protesto contro l'impresario che incatenò al suo carro i destini de'nostri due maggiori teatri dell'opera. È una desolazione! Da una parte noia, sbadigli, dall'altra un deserto spaventevole: nè un solo nocchiero può governare certamente due navi; due navi, delle quali una è afflitta della *bonaccia*, terror de'marinari che si vedono condannati a perire d'inedia in mezzo ad un mare liscio, non increspato da un fil di vento; l'altra è tormentata dalla tempesta. Non ci sono è vero nè i tuoni, nè i lampi, nè i fischi terribili del vento — se non che in scena nel 4° atto, — anzi, dei cento e cinquanta spettatori del Pagliano, cento dormono, e cinquanta battono le mani: ma è peggio d'una tempesta: domandatelo al signor Coccetti ed al maestro Libani, l'autore della *Gulnara*.

Ma, dirà taluno, che poteva fare un povero impresario, più di dare un'opera nuova, che sarà seguita, tra breve, da un'altra opera nuova? Non lo saprei davvero: solo io temo che il povero diavolo perda sempre più la testa, e gli riesca impossibile trovare un pronto rimedio da sè solo, mentre, stando così le cose, sarebbe pure difficile trovarlo in due.

Ma lascio l'impresario per trovarmi di fronte al signor Libani giovine maestro romano, il quale tentò per la prima volta la sorte del teatro. Del resto, anche senza sapere che è giovine, e ch'è al suo primo lavoro, lo si può facilmente indovinare, assistendo solo alla sua opera. Tentativi, aspirazioni, ardimenti, imitazioni: ecco ciò che si trova nella sua opera, come in quasi tutte quelle de' principianti: essere originali, essere *io* non è concesso che tardi — e non a tutti neanche tardi — Rossini, Verdi e tutti i maestri insomma, è prima e dopo, più o meno, hanno cominciato così: e questo fatto non succede solo nell'arte musicale, ma nella letteratura, nella pittura, ecc. È dunque oltremodo interessante, ma altrettanto difficile esaminare, indagare così fatti lavori, e dare un giudizio non tanto di quello che essi valgono e per ino di per sè, quanto di quello che essi promettono, o racchiudono in germe, e indovinare qual è l'indirizzo preso dall'autore. Sotto questo aspetto dunque dovrebbe a mio avviso essere considerato il lavoro del maestro Libani, lavoro che per essere imperfetto, oscuro, poco dilettevole, non è però cosa da spregiarsi come da taluno si vorrebbe.

Chi dee render conto al pubblico delle impressioni di un'opera non deve trascurare di raccogliere quello che egli ode dire dal pubblico stesso in teatro o fuori; sono talora giudizi storti, stravaganti, talvolta finissimi, e che sommati insieme servono poi quasi sempre a formulare la giusta sentenza senza appello. Alla rappresentazione della *Gulnara* tu sentivi dire: questo è Gounod; questo è Meyerbeer; questo è Wagner, puro sangue; e finalmente, questa è roba da chiesa, e per nulla il maestro è romano. A me, per esempio, quest'ultima osservazione fece impressione, perchè non la trovai fuori di luogo; ed io scommetto che la musica di certi pezzi della *Gulnara*, adattata sotto le parole d'un salmo, sarebbe certo più a posto. A Roma la musica, come le altre arti, si studia seriamente; ottime tradizioni, ottima scuola; ma è innegabile che colà la musica chiesastica abbia il culto maggiore. Molte forme adoperate dal maestro, molti ritmi, idee battezzate per gounodiane o meyerberiane non ritraggono in fondo, a mio avviso, che dello studio dello stile sacro. Mi sovviene che quando si eseguiva la prima volta il *Faust* di Gounod in Firenze, molti escivano dicendo: è musica di chiesa. Ora il *Faust* non pare più musica di chiesa, ma quando si ode una frase che appartiene a questo stile, dal popolo la si battezza più volentieri imitazione di Gounod. Cert'è che Gounod ha molto studiato ed ha messo grandissimo amore allo stile sacro, modificandolo tuttavia per il teatro, com'ei bene lo poteva con quel suo grande ingegno. Pare dunque che il signor Libani abbia studiato e adori la musica sacra e la musica classica a preferenza di ogni altra: addio Rossini, Bellini, Verdi; addio melodie chiare, dolci, rotonde e spiccate. Se questi sono i suoi intendimenti, se questo è il suo indirizzo, io lo pregio, ma ho paura che il signor Libani si prepari una via lunga, aspra, difficile, specialmente qui in Italia, dove in tutte cose, voglia o non voglia, si preferiscono le cose chiare. Anch'io adoro la musica sacra, la musica classica, ma a suo luogo ed a suo tempo: e soprattutto amo, desidero che i giovani che vogliono scrivere per il teatro ne facciano tesoro, perchè serve sempre a dare al loro stile maestà e severità, e insegna a loro soprattutto a servirsi abilmente dell'orchestra, perch'essa non riesca un noioso ed immenso chitarrone: ma a patto però che i cantanti cantino e che non sieno continuamente e senza pietà tormentati; che ad ogni dieci battute, o anche meno, non si cambi di tono e di tempo, e quando un pensiero melodico sgorga pieno dal core, lo si lasci uscire tutto intero, senza troncarlo, storpiarlo senza compassione, per progetto; e infine che il piedestallo sia nell'orchestra e la statua sulla scena.

Il maestro Libani dirà: se io volevo fare delle cabalette, delle cantilene, dei crescendo, mi sarebbe stato più facile; io invece, quando mi capitava sotto la mano un motivo, un pensiero musicale, amai vestirlo, adornarlo, valermi infine delle mie cognizioni di armonia e di contrappunto, e seguire così col mio gusto anche il gusto del tempo che in legna omai le ariette, i duettini, in una parola, la musica alla vecchia, alla antica foggia italiana. Adagio, mio giovine maestro; prima di tutto voi sapete meglio di me che da un giovane che esce dall'Università o dall'Accademia nessuno pretende di avere un trattato, un gran quadro od un lavoro completo; e poi, siete voi sicuro di essere capace di sceglitare, o meglio di creare di quelle arie, di quei duettini, infine uno di quei pezzi alla vecchia, di quelli che fecero, fin qui, almeno, la nostra delizia? Sapete voi, invece, quale dubbio fate nascere in noi colla vostra musica? che voi abbiate qualche coltura musicale, ma poca fantasia; ed è certo che se in un maestro si stima la dottrina, però si richiede ch'egli possieda, per prima dote, la fantasia.

Anche nella scelta del libretto non parmi che il maestro Libani sia stato felice. Dei versi del signor Pietro Tomei non vo' toccare, perchè si costuma concedere indulgenza plenaria a questo genere di letteratura; non posso però a meno di non osservare ch'egli assunse l'impresa un po' troppo leggermente; e per dirne una sola, oso asserire che, sommati insieme tutti i versi dei libretti da Cimarosa a noi che rimano con *dolore, amore* e *core*, io esito a credere che si raggiunga l'enorme somma raggiunta dal signor Tomei nel suo libretto; non vo'numerare tutte le *felicità*, che pur sono abbastanza numerose per una tragedia. Ma il soggetto, che più preme, il soggetto? Esso, ohimè! è forse più infelice dei versi, quantunque sia stato cavato malamente fuori da un dramma di Victor Hugo. Io cercherò di darne qui un'idea brevemente.

Una Gulnara, di condizione incerta, amava ai suoi tempi Federigo Barbarossa; Job, fratello di Federigo, lo uccise; ma, a quanto pare, Federigo non morì, perchè nell'azione apparisce vestito da pellegrino. Gulnara ha giurato di far morire quel Caino di Job, e aspetta quattro lustri, tempo sufficiente perchè Oberto, figlio di Job (non riconosciuto dal padre), affidato dalla madre morente a Gulnara, e *ch'or vive sciolto e l'ha per sua nutrice* (come dice il poeta), diventi ministro della sua vendetta. Anche Oberto ha una amante che si noma Regina, la quale, poveretta, è d'inferma salute; Oberto chiede a Gulnara certe sue erbe per guarirla, ed ella le concede, ma in cambio lo fa giurare d'eseguire *ogni suo ordine*. Nel secondo atto Federigo e la sua antica amante si incontrano soltanto per dire che vivono per vendicarsi; egli però la riconosce, ma senza farsi scorgere; Oberto è sempre preoccupato dal suo fatale giuramento, e Regina naturalmente vive inquieta; finalmente Federigo si scopre, e tutti tremano, specialmente suo fratello Job che lo credeva chi sa quanti piedi sottoterra; Job viene trasportato in un'isola destinata ai rilegati; colà viene Oberto, nell'ultimo atto, guidato da Gulnara, che, non contenta di vedere Job nell'ergastolo, lo vuole ad ogni costo spento per mano d'Oberto; ma Oberto esita a ferire l'antico suo amico e signore; allora Gulnara *rimonta in barca, e va a prendere Regina* (dice il libretto). Ma intanto il cielo si oscura e scoppia una tempesta; Regina e Gulnara arrischiano di andare sommerse, ma infine si calma la tempesta, non quella però del cuore della terribile Gulnara che discende a terra con Regina, e visto Job ancora vivo, grida a Oberto: « O l'ammazza, o io ammazzo Regina »; il momento è periglioso, se non chè *Deus in machina*, capita Federigo, con due servi; Gulnara lo riconosce alfine, e..... si uccide perchè:

Con te non vissi, or voglio
Al piedi tuoi morir.

Tableau finale, col canto, di dentro, dei rilegati.

E di tutto questo pasticcio il signor Tomei ne ha fatto quattro atti, che poi il maestro Libani si diè la pena di porre in musica, senza probabilmente darsi la pena di meditare un po'

ranno collocati appena si verificheranno delle vacanze.

Gli attuali incaricati dell'insegnamento del disegno negli istituti sono di diritto ammessi al concorso.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze corredate dei titoli rispettivi, degli attestati dei corsi compiuti e di quanto possa fornire un criterio per giudicare della loro coltura letteraria ed artistica.

La Commissione potrà invitare ad una conferenza, su un tema d'insegnamento artistico, quelli fra i candidati che non potessero dare titoli soddisfacenti sulla loro coltura generale e abilità didattica.

Le istanze debbono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 di novembre. L'esperimento principierà col giorno 15 dicembre 1870 alle ore 10 del mattino.

Firenze, 12 ottobre 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite, N. 41867 di lire 2070 e N. 41876 di lire 790, e di due assegni, N. 10375 della annualità di lire 4 e N. 10379 della annualità di centesimi 50, tutte iscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli a favore di Dusmet Rosa fu Giustino e Dusmet Caterina Adelaide Maria Ottavia fu Giustino, minori sotto l'amministrazione della propria madre Anna d'Evoli, per la proprietà e per l'usufrutto a favore di Dusmet Mariantonia, Carolina ed Angiolina, fu Giuseppe, domiciliate in Napoli, allegandosi l'identità della persona della Dusmet Adelaide ecc. con quella di Dusmet Matilde ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite ed annualità, chè trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 14 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica la circolare del signor Giulio Favre, diretta agli agenti diplomatici di Francia all'estero, e relativa al rifiuto dell'armistizio. Detta circolare comincia coll'annunziare che la Prussia aveva rigettato l'armistizio proposto dalle quattro grandi potenze neutrali, e che mirava alla convocazione di un'assemblea nazionale; che a motivo di tale suo rifiuto, la Prussia allegava il non volere la Francia consentire alla cessione di due provincie ch'essa presentemente occupa. Dice che quattro grandi potenze neutrali erano intervenute, proponendole una sospensione d'armi, all'oggetto determinato di permettere che la Francia consultasse se stessa col convocare un'assemblea; proposta ragionevole, poichè, abbattuto il governo imperiale dalla forza della Prussia, gli uomini, che la necessità investiti aveva del potere, le hanno offerta la pace, e, per regolarne le condizioni, chiesero una tregua indispensabile per costituire una rappresentanza nazionale.

Quindi il signor Favre soggiunge: « La Prussia ha respinto l'idea d'una tregua, subordinandola a condizioni che era impossibile accettare; e le sue truppe hanno circondato Parigi. Avevan loro fatto credere che agevol cosa sarebbe il sottometterla. L'assedio dura da cinquanta giorni, la popolazione non si smarrisce. La sedizione promessa si è fatta aspettare lungamente; venne alla fine, in un momento propizio al negoziatore prussiano; ma non fece che indurre il popolo di Parigi a riconoscere, con una imponente sua votazione, legittimo il governo della difesa nazionale, che, perciò, acquista agli occhi dell'Europa la consecrazione del diritto. A lui adunque spettava conferire sulla proposta dell'armistizio, fatta dalle quattro grandi potenze. Esso poteva senza temerità sperarne un buon successo. Bramoso, anzi tutto, di sottoporre la sua autorità ai mandatari del paese, e di conseguire per opera loro una pace onorevole, il governo ha accettate le trattative e le ha intavolate nei termini ordinari del diritto delle genti.

« L'armistizio doveva stipulare: l'elezione dei deputati su tutto il territorio della repubblica, anche quello occupato dal nemico; una durata di venticinque giorni; il vettovagliamento proporzionato a questa durata. La Prussia non ha contestato le due prime condizioni. Ma, riguardo alla votazione dell'Alsazia e della Lorena, mise innanzi alcune clausole che ora mentoviamo senza più oltre esaminarle, perchè il reciso suo rifiuto di consentire al vettovagliamento di Parigi ha resa inutile ogni discussione. »

Quindi il signor Favre sostiene che, non permettendo l'introduzione di viveri in Parigi durante la tregua, la Prussia ha realmente rifiutato l'armistizio; epperciò respinge dal Governo della difesa nazionale l'imputazione di voler gettare Parigi in preda alla fame. Conchiude affermando che il Governo ha operato quanto era in lui per rendere possibile una pace onorevole; e che, non potendo interrogare la Francia, ha interrogato Parigi, e Parigi palesò la sua risoluzione di voler difendere l'indipendenza della patria.

Si legge nel *Journal Officiel* del 6 novembre: « Parecchi giornali parlano di un imprestito che sarebbe stato contratto dai membri della delegazione del governo a Tours. Il governo finora non ha ricevuto alcun avviso a questo riguardo. »

Il *Nouvelliste de l'Ouest* dice che l'esercito di Kératry è destinato ad essere imbarcato pel mare del Nord.

Lo *Staatsanzeiger* di Berlino ha pubblicato il testo della circolare del conte Bismarck agli inviati della Confederazione del Nord sulla sua conferenza col signor Thiers in Versailles.

Questa circolare porta la data del dì 8 novembre, ed è conforme al cenno che già ce ne ha dato il telegrafo. Ne togliamo il brano seguente, già accennato nella circolare del signor Favre relativamente al chiamare alla votazione l'Alsazia e la Lorena: « Riguardo alle elezioni nell'Alsazia, ebbi a dichiarare che non avremmo insistito sopra alcuna stipulazione che potesse, innanzi che si conchiuda la pace, mettere in questione la pertinenza dei dipartimenti tedeschi alla Francia, e che a nessun abitante di questi dipartimenti avremmo chiesto conto, se si sarebbe presentato in un'assemblea nazionale francese quale deputato de' suoi compatrioti. »

Il conte Bismarck, nella sua circolare conferma di non aver potuto accettare un armistizio che avesse per condizione un copioso vettovagliamento di Parigi, perchè tale condizione troppo si allontanerebbe dallo *statu quo*, e non si saprebbe quale compenso chiedere come giusto equivalente a tale concessione. Allora, soggiunge il cancelliere federale: « Il signor Thiers dichiarò di non essere autorizzato ad alcuna contr'offerta militare, e di non poterci offrire altro se non che la disposizione del governo di Parigi a permettere che la nazione elegga una rappresentanza, dalla quale probabilmente sorgerebbe un'autorità con cui si sarebbe potuto trattare della pace. » Cotali proposte il cancelliere chiama esagerate pretensioni militari e assolutamente inaccettabili; quindi delle troncate trattative chiama in colpa il governo di Parigi.

Un telegramma della *Neue Freie Presse*, in data di Monaco 12 novembre, dice non essere confermata la notizia del ritorno dei ministri bavaresi da Versailles, dove le trattative ministeriali per la nuova Costituzione federale non furono interrotte.

I componenti il Consiglio accademico della Università di Messina fecero atto di gratulazione al Governo del Re perchè con l'avvenimento di Roma si è felicemente compiuto il programma della unità italiana.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Nel giorno 6 novembre mille ottocento settanta vennero ricuperate sulla spiaggia di Porto Recanati i seguenti oggetti: n. 371 dogarelle; un pezzo di travicello della lunghezza di metri 1 1/2; una tavoletta formante la lettera *A*, verniciati di colore bianco e rosso; un trave con due occhi di ferro, lungo metri 2 80 e dello spessore di centimetri 7; un piccolo timone d'abete per barcaccia, con due maschietti di ferro.

Chiunque credesse aver diritto a tale recupero dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto nel termine prescritto dagli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 11 novembre 1870.

Il Capitano di Porto
E. TONNI.

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto, ed approvazione,
Il Ministro: GOVONE.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

	Marsiglia, 14	15
Rendita francese	54 75	54 65
Rendita italiana	56 10	55 50
Lombarde	229 50	230 —
	Lione, 14	15
Rendita francese	53 80	52 90
Rendita italiana	56 —	55 25
Austriache	770 —	750 —
	Berlino, 14	15
Austriache	203 —	205 25
Lombarde	— —	95 25
Mobiliare	134 —	134 75
Rendita Italiana	53 25	54 5/8
	Londra, 14	
Consolidato inglese	— —	92 5/8
Rendita italiana	— —	55 1/8
Turco	— —	43 75
Lombarde	— —	13 15/16

Vienna, 15.

Oggi in causa della festa, la Borsa rimane chiusa.

Tours, 15.

Un *memorandum* di Thiers espone l'esito della sua missione a Versailles.

Dice che era stato stabilito un accordo circa la durata dell'armistizio e sulla condotta che le armate dovevano tenere in quel frattempo. Eransi accordate le elezioni anche sui territori occupati dai Tedeschi, colla restrizione che l'Alsazia e la Lorena sarebbero rappresentate da alcuni notabili designati dal governo francese. Le trattative fallirono quando trattossi la questione di vettovagliare Parigi. Bismarck domandava, come equivalente di questa concessione, che si cedesse ai Prussiani una posizione militare intorno Parigi, cioè uno e più forti di Parigi.

Il *memorandum* conchiude invocando il giudizio delle potenze sulla condotta delle due parti belligeranti, e ringraziandole dei loro sforzi fatti a favore della pace, di cui il solo governo imperiale provocò la distruzione.

Pesth, 15.

I giornali discutono la denunzia del trattato del 1856 fatta dalla Russia. I giornali di Deak domandano che il governo si mostri energico; dicono che la monarchia deve difendere la sua potenza e la sua dignità anche colle armi.

I giornali dell'opposizione sperano in una soluzione pacifica.

Vienna, 16.

Il gabinetto austro-ungherese assume un'attitudine risoluta nella questione del trattato del 1856. Il conte di Beust dichiarò all'ambasciatore russo che l'Austria concorda coll'Inghilterra nella protesta fatta da questa contro la condotta della Russia.

Si dice che stassi preparando una nota collettiva dell'Austria, Inghilterra, Italia e Turchia da spedirsi alla Russia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 15 novembre 1870, ore 1 pom.

Il tempo è vario nelle diverse parte d'Italia; è sereno in alcune stazioni, coperto o piovoso in altre. Libeccio forte nell'Italia del centro, libeccio e maestro deboli nell'Italia superiore ed inferiore. Il mare continua ad essere agitato a Taranto, a Girgenti, e nel golfo di Napoli; è soltanto mosso in qualche altro porto. La pressione è aumentata specialmente nella parte occidentale della Penisola.

Il tempo continuerà ad essere vario ed è probabile che il cattivo predomini ancora.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 15 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,40	mm 751,60	mm 752,0
Termometro centigrado	10,2	14,2	12,0
Umidità relativa	86,0	78,0	87,0
Stato del cielo	nuvolo minacc.	nuvolo	nuvolo pioviggi-noso
Vento { direzione	SO	SO	SO
Vento { forza	debole	debole	quasi for.

Temperatura massima . . . . + 15,5
Temperatura minima . . . . + 8,8
Minima nella notte del 16 novembre + 10,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Giuseppe Libani: *Gulnara.*

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Una commedia in famiglia — Una tazza di the.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Amore senza stima.*

TEATRO ROSSINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani* — Ballo: *La Dea dei mari.*

FEA ENRICO, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 16 *novembre* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	58 20	58 15	58 25	58 20	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	34 75
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	77 60	77 40	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	78 25	78 —	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	680 —	679 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	460
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	2030	2010	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	2350	2335	— —	— —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	80 —	75 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	210
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	169
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	332 50	332 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	440
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	440
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1a emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2a emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 75
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	78
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 35	26 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	90			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 08	21 05
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 15 cont. — 58 15, 17 1/2, 20, 22 1/2 f. c. — Az. Regia Tab. 679 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 332 50, 332 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA.

---

se ne valevano la pena. (Chieggo scusa del bisticcio). Io non so come stia il signor Libani a istruzione letteraria; ma se non si esige che i compositori sieno capaci di comporre da sè, come Wagner, anche il melodramma, sarebbe però desiderabile, anzi necessario che avessero almeno quel tanto d'istruzione che basta per poter giudicare da sè del valore del libretto che essi debbono musicare. Se poi il maestro Libani si è innamorato puramente e semplicemente, allora io non posso fare un complimento al suo buon gusto. Del resto egli sa meglio di me che un cattivo libretto può fare assai male ad un'opera, quantunque scritta bene; giova dunque sperare che un'altra volta egli non confidi soltanto nel suo giudizio, ma lo confronti con quello di qualche amico provetto nell'arte.

Il preludio dell'opera è abbastanza bello e grandioso, anzi fa sospettare un capolavoro, come dice uno spiritoso cronista. Il primo atto contiene un brindisi strano, che non ispiace: trovo poi alla sortita di Federigo una bella frase larga, e di effetto della quale il maestro forse s'è compiaciuto di troppo perchè la ripete più d'una volta; ma è una delle migliori cose. L'aria di Gulnara « com'è gentile e vago il tuo sorriso, o Federigo » è a mio gusto assai bella, ma non finisce così felicemente come comincia.

Nel secondo atto c'è un'aria di tenore che forse non ispiacerebbe se fosse meno tormentata: e per verità tutti i pezzi lo sono egualmente, poichè il maestro ha messo tutto il suo amore, tutto il suo studio negli archi, negli ottoni, i quali, io scommetto, hanno più da lavorare e sudare in quest'opera che non abbiano dovuto nell'*Africana*, nel *Don Carlos*. E, pazienza per il lavoro, purchè le parti fossero piane e chiare, ma invece regna visibilmente la oscurità, lo sforzo, la difficoltà; tutte cose che formano insieme una specie di inestricabile rete, nella quale resta avviluppato il povero cantante, mentre lo spettatore consuma invano tutta la sua provvista di attenzione e di pazienza senza giungere a raccapezzare, a indovinare l'idea, il pensiero melodico. E siccome poi tutta l'opera è condotta a questa stregua, così, oltre la fatica ella genera la noia, perchè non c'è mai campo di respirare, perchè il maestro invece della varietà ha trovato la monotonia. Mi dicono che le prove furono laboriosissime, e non poche: tuttavia il maestro le trovò insufficienti. Sfido io! Io mi figuro l'imbroglio di quel povero maestro Usiglio, direttore d'orchestra! Che fatica dee aver sostenuto per giungere a decifrare i cabalistici numeri di quella partitura! Nel secondo atto c'è un ballabile: Dio che musica! io dico ch'è tale da mettere in moto ben altra roba che le gambe!

Nel terzo atto c'è un *finale* che rivela pur qualche valore nel giovine maestro, ma per volere essere grandioso riuscì troppo lungo ed oscuro. Infine nell'atto quarto l'aria di Job contiene qualche bella frase.

La Dory, la Ehrenfest, il Piazza, il Valle ed il Fiorini, attori principali, hanno tutti fatto il loro dovere, e il maestro può andarne soddisfatto. L'orchestra, a mio parere, ha fatto miracoli; i cori no, perchè in vero essi di raro costumano farne.

La *messa in iscena* in generale lasciava alquanto a desiderare: ed è più grave il torto dell'impresario se è vero che il maestro Libani ha sagrificato allo scopo qualche migliaio di lire. Poveri maestri, quando finirete voi di essere vittime dell'impresariesca avidità? Quanto è ardua e spinosa la via che dovete percorrere: voi siete costretti a pagare di borsa, di cervello, di crepacuori un risultato quasi sempre incerto! Io, e tutti gli adoratori sinceri dell'arte musicale facciamo voti dal profondo del cuore perchè sorga per voi un'era più benigna: ma, temo che l'aurora di quel giorno sia ben tarda a sorgere. Alla seconda recita il maestro fuse l'atto quarto col terzo, tagliando via vari pezzi; ma con tutto questo si fece un buco nell'acqua, e l'opera finì accompagnata... da mortale silenzio.

Il maestro Libani, se è un uomo di spirito, non deve scoraggiarsi, e meno aversi a male per questi miei giudizi, ch'io del resto credo conformi, più o meno a quelli del pubblico e della stampa. S'egli è, e tale mi sembra, giovane studioso e fornito d'ingegno, continui a scrivere, solo muti indirizzo, e ci guadagnerà di certo.

Ora stiamo in attesa dell'opera nuova del maestro Cortese, il quale, stanco della briga di maestro concertatore, dopo parecchi anni di riposo, s'è alfin destato, e s'è rimesso al comporre! Egli scrisse già qualche opera con plauso; giova dunque sperare che presto, per sua virtù, il teatro Pagliano smetta il lutto per ripigliare gli abiti da festa.

Del teatro la Pergola nulla di nuovo, se non che si aspetta di giorno in giorno questo *Ruy-Blas*, al quale auguriamo gli splendidi allori del suo *debutto* al Pagliano. Non è più una novità, ma lo ascolteremo volentieri, ed egli ci rimetterà, io spero, di buon umore, di cui v'è tanto bisogno. Le novità, a quanto assicurano, verranno dopo; si parla della *Follia a Roma* del maestro Ricci, dell'*Ombra* del maestro Flotow, l'autore della *Marta*; infine della *Mignon* del maestro Thomas.

La *Società del Quartetto* dorme ancora il sonno del giusto; non resta altro a sperare se non che il bravo signor Guidi la ridesta. Non dorme invece il signor maestro Bulow, che col Giovacchini e lo Sbolci ed altri egregi professori ha già cominciato una serie di concerti: i primi sono consacrati alle opere di Beethoven; io gli desidero buona fortuna, e spero che il biglietto, a 10 franchi, non ispaventi gl'innamorati della musica classica; egli è certo ch'essi saranno compensati a misura di carbone, poichè tutti sanno omai come sappia mantenere le sue promesse l'egregio maestro tedesco.

G. B. P.

ELENCO delle rendite 5 p. 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

(*Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848*). — V. il R. D. n. 5984 nella prima pagina.

Numero progressivo	Denominazione dell'ente morale ecclesiastico	SEDE dell'ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute — dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	Rate di rendita arretrata dovute — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 31 dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Rate di rendita arretrata dovute — dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8. 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	Pagato al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 o col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Mandrogne, sobborghi di (1)	Alessandria	Alessandria	Rappresentante legale pro tempore	»		45 46		»	»	»	»	»		»	»
2	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Spinetta Marengo (1)	id.	id.	id.	»		49 31		»	»	»	»	»		»	»
3	Chiesa campestre di San Pietro in	Bergamasco	id.	id.	39 90		39 90		26 82	31 10	46 94	104 86	4 13		100 73	100 73
4	Chiesa parrocchiale della Assunzione di M. V. in	Borgoratto	id.	id.	125 »		125 »		55 21	109 97	165 »	331 18	14 61		316 57	316 57
5	Sagrestia della chiesa parrocchiale della B. V. del Rosario in (1)	Bosco Marengo	id.	id.	»		98 18		»	»	»	»	»		»	»
6	Chiesa parrocchiale di (1)	Brusaschetto	id.	id.	»		16 27		»	»	»	»	»		»	»
7	Chiesa campestre della Madonna della Neve in	Calliano	id.	id.	4 40		4 40		1 88	4 08	6 16	12 12	0 54		11 58	11 58
8	Chiesa campestre di San Pietro in	id.	id.	id.	9 68		9 68		4 11	1 04	1 56	6 71	0 14		6 57	6 57
9	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Perletto, frazione di (1)	Carezzano Inferiore	id.	id.	»		1 50		»	»	»	»	»		»	»
10	Cappella dei Santi in	Castelletto d'Orba	id.	id.	65 »		65 »		46 22	60 29	91 »	197 51	8 01		189 50	189 50
11	Chiesa parrocchiale di (1)	Costa Vescovato	id.	id.	»		7 99		»	»	»	»	»		»	»
12	Cappella campestre di Sant'Antonio abbate delle Castella in	Dusino	id.	id.	278 56		278 56		182 75	245 07	379 28	807 10	33 38		773 72	773 72
13	Chiesa parrocchiale di Maria Assunta in	Fabbrica Curone	id.	id.	41 74		41 74		16 11	38 72	58 44	113 27	5 14		108 13	108 13
14	Chiesa parrocchiale di Lunassi, frazione di	id.	id.	id.	11 69		11 69		4 90	10 84	16 36	32 10	1 44		30 66	30 66
15	Chiesa parrocchiale di Salogni, frazione di	id.	id.	id.	36 32		36 32		14 33	19 97	30 14	64 44	2 65		61 79	61 79
16	Chiesa parrocchiale di San Giorgio martire in Garadassi, frazione di	id.	id.	id.	5 64		5 64		2 32	1 31	1 98	5 61	0 17		5 44	5 44
17	Chiesa parrocchiale di San Rocco in	Gamalero	id.	id.	155 36		155 36		74 23	130 10	196 38	400 71	17 28		383 43	383 43
18	Chiesa campestre di S. Repergo in	Isola d'Asti	id.	id.	350 47		350 47		220 99	309 16	466 66	996 81	41 67		955 14	955 14
19	Cappella campestre di San Bernardo in	Lerma	id.	id.	58 27		58 27		39 82	54 05	81 58	175 45	7 18		168 27	168 27
20	Cappella campestre di San Rocco in	id.	id.	id.	40 93		40 93		27 97	37 96	57 30	123 23	5 04		118 19	118 19
21	Cappella campestre di San Pantaleo in	id.	id.	id.	160 71		160 71		109 82	149 06	225 »	483 88	19 80		464 08	464 08
22	Reggenza parrocchiale di	Montemagno	id.	id.	1,223 10		1,223 10		780 47	969 06	1,462 74	3,212 27	128 72		3,083 55	3,083 55
23	Chiesa parrocchiale di	Montiglio	id.	id.	578 90		578 90		250 86	333 22	502 98	1,087 06	44 26		1,042 80	1,042 80
24	Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abbate in	id.	id.	id.	29 63		29 63		12 76	27 47	41 46	81 69	3 65		78 04	78 04
25	Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in (1)	Ovada	id.	id.	»		125 70		»	»	»	»	»		»	»
26	Chiesa parrocchiale di (1)	Olivola	id.	id.	»		58 02		»	»	»	»	»		»	»
27	Chiesa campestre di Santa Maria in	Penango	id.	id.	281 21		281 21		112 48	175 83	265 40	553 71	23 36		530 35	530 35
28	Chiesa parrocchiale di San Bernardo abbate in Pagliano superiore di	Rocchetta Ligure	id.	id.	108 92		108 92		65 96	101 02	152 48	319 46	13 42		306 04	306 04
29	Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abbate e Madonna del Rosario in (1)	Salabue	id.	id.	43 92		43 92		18 91	»	»	18 91	»		18 91	18 91
30	Cappella di S. Sebastiano nella parrocchiale di Santa Maria e Siro in	Sale	id.	id.	47 45		47 45		30 45	44 »	66 42	140 87	5 84		135 03	135 03
31	Cappella campestre di S. Ambrogio in	Tassarolo	id.	id.	20 75		20 75		13 95	19 24	29 07	62 23	2 56		59 67	59 67
32	Chiesa parrocchiale di Santa Maria e S. Giuseppe in (1)	Tonco	id.	id.	»		124 26		»	»	»	»	»		»	»
33	Chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo alla Torre dei Calderari o Mombisagio	Tortona	id.	id.	25 13		25 13		»	15 05	35 18	50 23	3 10		47 13	47 13
34	Chiesa parrocchiale di	Vargo	id.	id.	8 »		8 »		3 40	2 45	3 70	9 55	0 33		9 22	9 22
35	Cappella campestre di S. Antonio in	Viarigi	id.	id.	45 »		45 »		19 »	41 74	63 »	123 74	5 54		118 20	118 20
36	Chiesa campestre della Madonna delle Croci o di Santa Maria in	id.	id.	id.	80 84		80 84		34 14	72 36	109 22	215 72	9 61		206 11	206 11
37	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Vignale	id.	id.	477 79		477 79		100 87	»	»	100 87	»		100 87	100 87
38	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Villanova Monferrato	id.	id.	591 05		591 05		305 38	228 76	345 30	879 44	30 39		849 05	849 05
39	Cappella di Santa Maria delle Grazie in	Cittaducale	Aquila	id.	157 25		157 25		114 44	66 82	100 86	282 12	8 88		273 24	273 24
40	Fabbriceria del Rosario in	Ortona dei Marsi	id.	id.	677 88		677 88		504 64	588 90	888 90	1,982 41	78 22		1,904 22	1,904 22
41	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di S. Pietro in	Mel	Belluno	Rappresentante legale	16 30		16 30		»	14 52	22 82	37 34	2 01		35 33	35 33
42	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di S. Bartolomeo di Mercador. in	id.	id.	id.	24 57		24 57		»	21 83	34 40	56 23	3 03		53 20	53 20
43	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di Lucano in Campo	id.	id.	id.	10 19		10 19		»	9 07	14 26	23 33	1 25		22 08	22 08
44	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di Santa Lucia di Col di	id.	id.	id.	41 95		41 95		»	37 36	58 74	96 10	5 17		90 93	90 93
45	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di S. Teonisto di Farra di	id.	id.	id.	37 03		37 03		»	32 98	51 84	84 82	4 56		80 26	80 26
46	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di S. Matteo in Mercador. in	id.	id	id.	33 21		33 21		»	29 52	46 50	76 02	4 09		71 93	71 93
47	Fabbriceria della chiesa coadiutoriale di S. Antonio di Farra di	id.	id	id.	18 02		18 02		»	15 03	25 29	41 25	2 22		39 03	39 03
48	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Nicolò in Gus in	id.	id.	id.	78 64		78 64		»	70 04	110 10	180 14	9 69		170 45	170 45
49	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Giustino in Tremea di	id.	id.	id.	38 76		38 76		»	32 23	50 68	82 91	4 46		78 45	78 45
50	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Giacomo di Gergoni in	S. Giustina	id.	id.	19 66		19 06		»	13 63	26 68	40 31	2 35		37 96	37 96
51	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Marco in Venas di	Valle Bellunese	id.	id.	304 97		304 97		»	181 15	339 66	520 81	29 89		490 92	490 92
52	Fabbriceria parrocchiale di S. Lucia in	Vado	id.	id.	398 09		398 09	1° gennaio	»	221 42	441 62	663 04	38 86		624 18	624 18
53	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1)	Almè	Bergamo	id.	»		173 62		»	»	»	»	»		»	»
54	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Boni in	Ardesio	id.	id.	253 20		253 20	1871	171 61	88 13	133 02	392 76	11 71		381 05	381 05
55	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ganda in	Aviatico	id.	id.	386 06		386 06		278 82	294 43	444 42	1,017 67	39 11		978 56	978 56
56	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Vidalengo, frazione di	Caravaggio	id.	id.	122 92		122 92		73 75	114 01	172 08	359 84	15 14		344 70	344 70
57	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Sola	Fara Olivana	id.	id.	249 64		249 64		159 49	166 73	251 66	577 88	22 15		555 73	555 73
58	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Gromo Sammarino, frazione di	Gandellino	id.	id.	742 52		742 52		542 45	611 49	923 »	2,076 94	81 22		1,995 72	1,995 72
59	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Giacomo di Cirano in	Gandino	id.	id.	500 14		500 14		343 15	332 57	502 »	1,177 72	44 18		1,133 54	1,133 54
60	Fabbriceria della chiesa parrocchiale e Santuario di Baglino in	Levate	id.	id.	531 52		631 52		317 43	249 21	376 16	942 80	33 10		909 70	909 70
61	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Luzzana	id.	id.	229 42		229 42		137 65	67 24	101 50	306 39	8 93		297 46	297 46
62	Chiesa parrocchiale ed annessa Cappellania Quadri in	Mariano al Brembo	id.	id.	618 48		618 48		429 50	379 46	572 78	1,381 74	50 40		1,331 34	1,331 34
63	Oratorio della B. V. del Buon Consiglio in	Mojo dei Calvi	id.	id.	59 51		59 51		20 33	30 65	46 26	97 24	4 07		93 17	93 17
64	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1)	Mozzo	id.	id.	»		738 98		»	»	»	»	»		»	»
65	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Schipario in	Oltrepovo	id	id.	239 28		239 28		174 14	43 93	66 30	284 37	5 83		278 54	278 54
66	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Pezzolo in (1)	id	id.	id.	»		28 64		»	»	»	»	»		»	»
67	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1)	Orio al Serio	id	id.	»		104 11		»	»	»	»	»		»	»
68	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Rova di	Pian Gaiano	id.	id.	148 26		148 26		108 72	»	»	108 72	»		108 72	108 72
69	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Antonio abbate in (1)	Piario	id	id.	»		190 42		»	»	»	»	»		»	»
70	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Vese, frazione di (1)	Poscante	id.	id.	»		331 04		»	»	»	»	»		»	»
71	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1)	Pumenengo	id	id.	»		733 15		»	»	»	»	»		»	»
72	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Vigilio in	Rogno	id.	id.	75 81		75 81		55 17	70 32	106 14	231 63	9 34		222 29	222 29
73	Fabbriceria della chiesa della B. V. del Buonconsiglio del Petosino in (1)	Sorisole	id	id.	»		228 29		»	»	»	»	»		»	»
74	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Verdellino	id.	id.	204 62		204 69		105 72	109 33	165 02	380 07	14 52		365 55	365 55
75	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andrea in Dezzolo, frazione di (1)	Vilminore	id.	id.	»		43 07		»	»	»	»	»		»	»
76	Amministrazione parrocchiale di Pranara e legati Bartolotti annessi in	Budrio	Bologna	id.	534 99		534 99		147 12	410 14	619 08	1,176 34	54 48		1,121 86	1,121 86
77	Amministrazione parrocchiale di S. Martino di	Camugnano	id.	id.	108 70		108 70		29 59	100 82	152 18	282 59	13 39		269 20	269 20
78	Azienda parrocchiale di Buzzanella in	id.	id.	id.	87 93		87 93		18 81	81 55	123 10	223 46	10 83		212 63	212 63
79	Santuario della B. V. dell'Addolorata dei Frascari in	id.	id	id.	5 32		5 32		2 27	4 93	7 44	14 64	0 65		13 99	13 99
80	Amministrazione parrocchiale di S. Pietro in Guzzano, frazione di	id.	id.	id.	49 55		49 55		12 53	43 83	66 16	122 52	5 82		116 70	116 70
81	Amministrazione di S. Stefano di Baigno in	id.	id.	id.	112 80		112 80		25 07	104 62	157 92	287 61	13 90		273 71	273 71
82	Amministrazione parrocchiale di Ignano (Villa) in	Caprara sopra Panico	id.	id.	56 30		56 30		16 11	47 99	72 44	136 54	6 37		130 17	130 17
83	Amministrazione parrocchiale di S. Biagio di	Casio Casola	id	id.	159 02		159 02		41 08	96 88	146 24	284 20	12 87		271 33	271 33
84	Amministrazione parrocchiale di Santa Maria in	id	id.	id.	143 50		143 50		33 48	110 80	167 24	311 52	14 72		296 80	296 80
85	Amministrazione parrocchiale di S. Prospero in Badi in	id.	id.	id.	230 21		230 21		50 89	160 07	270 82	481 78	23 83		457 95	457 95
86	Azienda parrocchiale di Casigno in	Castel d'Aiano	id.	id.	220 69		220 99		50 88	202 69	305 96	559 53	26 92		532 61	532 61
87	Amministrazione parrocchiale di Villa d'Ajano in (1)	id.	id.	id.	»		26 75		»	»	»	»	»		»	»
88	Amministrazione parrocchiale di Santa Maria Villiana ed annesso Beneficio dell'Altare del SS. Sacramento in	Gaggio Montano	id.	id.	195 72		195 72		24 91	104 67	274	403 58	24 11		379 47	379 47
89	Azienda arcipretale di Bombiana in	id	id	id	350 39		350 39		67 16	195 70	295 40	558 26	26 »		532 26	532 26
90	Amministrazione parrocchiale di Rocca Pitigliano in	id.	id.	id.	195 54		195 51		»	85 55	273 76	359 31	24 09		335 22	335 22
91	Oratorio di S. Pellegrino dei Calistri nei Boschi di	Granaglione	id.	id.	111 07		111 07		36 10	103 02	155 50	294 62	13 68		280 94	280 94
92	Azienda parrocchiale nei Boschi di	id.	id.	id.	265 68		265 66		84 87	240 06	362 36	687 29	31 89		655 40	655 40
93	Azienda parrocchiale delle Capanne in	id.	id.	id.	159 60		159 60		57 19	148 03	223 44	428 66	19 66		409 »	409 »
94	Amministrazione parrocchiale di Gabba e Grecchia in	Lizzano Belvedere	id.	id.	268 22		268 22		78 97	236 50	356 98	672 45	31 41		641 04	641 04
95	Amministrazione parrocchiale di Vidiciatico	id.	id.	id.	198 19		198 19		14 31	183 82	277 46	475 59	24 42		451 17	451 17
96	Amministrazione parrocchiale di Castel d'Alpi in	Piano del Voglio	id.	id.	72 03		72 03		14 01	45 66	68 92	128 59	6 06		122 53	122 53
97	Amministrazione parrocchiale Zaccanesca in	id.	id.	id.	16 35		16 35		3 36	15 17	22 90	41 43	2 02		39 41	39 41
98	Azienda parrocchiale di Castelluccio in	Porretta	id	id.	139 5		199 15		51 45	146 27	220 78	418 50	19 43		399 07	399 07
99	Amministrazione parrocchiale di Monteguragazza in	Tavernola Reno	id.	id.	9 21		9 21		2 76	8 55	12 90	24 21	1 14		23 07	23 07
100	Azienda parrocchiale di Prada in	id.	id.	id.	68 27		68 27		13 09	43 76	66 04	122 91	5 81		117 10	117 10
101	Amministrazione parrocchiale di Vimignano di	id.	id.	id.	228 34		228 34		47 57	186 41	281 38	515 36	24 76		490 60	490 60
102	Azienda parrocchiale di Pietra Colora	Vergato	id.	id.	113 66		113 16		25 57	83 63	126 24	235 44	11 11		224 33	224 33
103	Amministrazione parrocchiale di Castel d'Ajano	id.	id	id	567 81		567 81		102 52	473 06	714 04	1,289 61	62 84		1,226 77	1,226 77
104	Amministrazione parrocchiale di S. Giovanni Battista in Piano del Voglio in	Piano del Voglio	id	id.	279 50		279 50		87 73	159 49	240 74	487 96	21 19		466 77	466 77
105	Santuario della B. V. della Brasa in Castel d'Ajano in	Vergato	id.	id.	28 13		28 13		11 88	26 00	39 38	77 35	3 47		73 88	73 88
106	Amministrazione parrocchiale di Calvenzano in	id.	id.	id.	75 57		75 57		18 47	70 10	105 80	194 37	9 31		185 06	185 06
107	Azienda parrocchiale di Prunarolo in	id.	id.	id	231 74		231 74		57 29	210 71	318 04	586 06	27 99		558 07	558 07
108	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Cremezzano	Brescia	id.	1,072 07		1,072 07		664 09	712 86	1,076 02	2,452 97	94 68		2,358 29	2,358 29
109	Fabbriceria parrocchiale di Montecchio di	Darfo	id	id.	145 03		145 03		»	51 »	169 22	220 22	14 89		205 33	205 33
110	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Grevo	id	id	184 63		181 63		»	22 77	207 48	230 25	18 26		211 99	211 99
111	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Fiero	id.	id	288 82		288 82		149 22	140 88	242 84	552 94	21 37		531 57	531 57
112	Chiesa parrocchiale di	Barrali	Cagliari	id	165 08		165 08		»	122 13	188 30	310 43	16 57		293 86	293 86
113	Chiesa parrocchiale di	Genoni	id	id.	358 71		358 71		245 12	309 98	467 90	1,023	41 18		981 82	981 82
114	Chiesa parrocchiale di	Mandas	id	id.	454 94		454 94		289 39	107 90	162 86	560 15	14 33		545 82	545 82

(1) Iscrizione suppletiva.

(Continua)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 28 novembre corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni tre e mesi sei del primo e secondo tratto della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, scorrente in provincia di Palermo, compreso fra la casa Langer nell'incontro della strada comunale di Palermo, detta dello Sperone, e l'abitato del comune di Chiusa, della lunghezza di metri 67,900, escluse le traverse degli abitati, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 45,116.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 6 agosto 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Palermo.

La manutenzione durerà dal 1° ottobre 1870 fino al 31 marzo 1874.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 2500 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni otto, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1800 di rendita in cartella al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Palermo, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 15 novembre 1870.

Per detto Ministero

3808 — A. Verardi, *Caposezione.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 7 dicembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a cinque arcate sul torrente Saponara, lungo la strada provinciale da Messina a Palermo, per le Marine, in provincia di Messina, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 111,268.

Cioè:	Opere a corpo	L.	21,968 72
	Opere a misura	»	89,299 28

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 5 maggio 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 4,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Messina, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 14 novembre 1870.

Per detto Ministero

3796 — A. VERARDI, Caposezione.

PUBBLICO GENERALE ARCHIVIO DEI CONTRATTI DI FIRENZE

Per la morte del notaro dottor Patrizio Bennati, già residente a Fojano della Chiana, essendosi verificata la vacanza di un posto di notaro di numero nel circondario del tribunale civile e correzionale di Arezzo, la Soprintendenza del Pubblico Generale Archivio dei Contratti di Firenze assegna il termine di giorni venti, decorrendi dal presente avviso, ai notari aspiranti per il predetto circondario, ad aver fatto pervenire alla soprintendenza medesima le loro istanze franche di posta e redatte in carta da bollo di una lira.

Il Soprintendente

3789 — Cav. avv. ROBERTO GUGLIELMI

Città di Mortara

CAPOLUOGO DEL CIRCONDARIO DI LOMELLINA

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 dicembre 1870 avrà luogo in questa segreteria civica l'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale, dei diritti di peso, misura e di piazza per il prossimo quinquennio.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 50,500, e deliberata a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento a tale somma col sistema della candela vergine.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 10 dello stesso mese di dicembre.

Mortara, 11 novembre 1870.

3785 — *Il Sindaco*: CAPPI.

Avviso.

Al signor Carlo Bordoni, abitante in Milano, via San Carpoforo, n. 24, furono trafugati i seguenti effetti pubblici.

Mentre s'invitano i signori cambiavalute a tenere in vista i titoli sottodescritti colla diffida di pratica, di voler trattenere e non pagare le cartelle o *coupons* che si presentassero portanti i numeri sottodescritti, il signor Bordoni corrisponderà LIRE 1500 DI MANCIA a chi ne facesse la restituzione al suindicato domicilio.

Rendita italiana

N.						
N.	1	Cartelle da	L. 10	col	N.	104,605
»	1	»	» 10	»		104,606
»	1	»	» 10	»		172,369
»	1	»	» 10	»		253,548
»	1	»	» 50	»		170,809
»	1	»	» 50	»		170,810
»	1	»	» 50	»		147,746
»	1	»	» 50	»		437,135
»	1	»	» 50	»		931,597
»	1	»	» 500	»		1,406,989

N. 1 Cartella Prestito 1866 di L. 500 nominali col numero 212,021.
» 1 Buono Ferrovie Meridionali col numero 69,625.
» 10 Azioni della Banca Popolare intestate Carolina Masia. — 3802

INTENDENZA DI FINANZA

PER LA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

A termini dell'art. 9 del precedente avviso d'asta 18 ottobre p. p., si fa pubblicamente noto che l'appalto per la riscossione del dazio di consumo governativo nei comuni aperti non abbuonati col Governo, del circondario di Gallipoli, è stato aggiudicato al signor ingegnere Federico De Nucci per la somma di lire trentatremila ottocentosettantacinque (L. 33,875), siccome quegli che superò il minimo prezzo di aggiudicazione, stabilito dalla locale R. prefettura per delegazione del Ministero delle finanze.

È fatta quindi facoltà a chiunque di presentare a questa Intendenza offerte di miglioramento, fino alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente mese; scorso questo termine non saranno più accettate.

Tali offerte però non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e dovranno essere corredate della elezione di domicilio nella città capoluogo della provincia, e della prova di aver depositata presso la tesoreria provinciale una somma eguale al decimo del canone dovuto per l'intero quinquennio.

Con altro avviso sarà indicato il giorno e l'ora in cui si aprirà una nuova gara col metodo della estinzione delle candele, quante volte a tempo utile sia stato migliorato il prezzo di aggiudicazione.

Lecce, 5 novembre 1870.

3810 — *L'Intendente di finanza*: BLANCO

MUNICIPIO DI CASELLINA E TORRI

AVVISO DI CONCORSO.

Esecutivamente ad analoga dichiarazione della Giunta municipale in data del 5 novembre corrente, rendesi pubblicamente noto essere aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile nel Borgo di Scandicci, resosi vacante per morte del titolare don Pietro Giovannini.

Sono inerenti a detto posto: 1° lo stipendio di L. 800; 2° un'annua remunerazione per le scuole serali; 3° il quartiere di abitazione pel maestro, in natura, od una corrispondente indennità di pigione.

Gli obblighi del maestro sono determinati dal regolamento municipale scolastico del 20 novembre 1866, ostensibile in questo uffizio comunale, posto a Scandicci nella villa Poccianti.

Coloro che volessero attendere a tale impiego dovranno presentare o rimettere al sottoscritto, franche di spesa, entro il 30 novembre corrente, le respettive istanze redatte in carta bollata da cent. 50, e corredate del diploma d'idoneità ad insegnare, dei certificati di nascita e di moralità e dello stato di famiglia.

Dall'uffizio comunale — Scandicci, li 10 novembre 1870

3774 — *Il Sindaco*: R. MAGHERINI.

3795

COMMISSARIATO GENERALE

del secondo dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di novembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala d'incanti sita alla strada Sª Lucia a Mare, accosto alla caserma del corpo RR. equipaggi, avanti il Commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della marina, allo appalto per l'impresa della costruzione e fornitura alla Regia marina di una muta di sei caldaie di ferro tubulari, con tubi di ottone, del relativo fumaiuolo ed accessorii, il tutto da servire per una delle R. pirocorazzate tipo Ancona, ascendente all'approssimativa somma di lire 325,500.

Il prezzo d'asta sul quale verranno aperti gli incanti sarà di lira italiana 1 55 per ogni chilogr., compresevi i prezzi accessorii. Il peso delle caldaie e degli accessorii sarà accertato per via di regolari pesate, o per mezzo delle note dei pesi parziali dei singolari materiali impiegati, e ciò a scelta della R. amministrazione.

La consegna avrà luogo nel Regio arsenale più prossimo al sito ove le caldaie saranno costruite fra 18 mesi dal giorno della comunicazione all'aggiudicatario dell'approvazione del contratto, contemporaneamente a quest'approvazione saranno consegnati all'aggiudicatario i disegni corrispondenti, i quali saranno per altro ostensibili presso il Commissariato alle previsioni sin dal primo giorno della pubblicazione dell'avviso d'asta: tutte le altre condizioni d'appalto sono visibili nel capitolato esistente presso la sala suindicata.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 22 decorrenti dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 32,500, in contanti o in tante cartelle del Debito pubblico dello Stato al corso di Borsa.

L'appalto formerà un solo lotto. — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositato la somma di lire 32,500 in numerario o in titoli del Debito pubblico dello Stato al portatore presso la Tesoreria circondariale di Napoli, o presso uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, alla ragione di sopraindicata, e comprovare mediante un certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre dipartimenti marittimi ch'essi posseggono nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione delle caldaie di cui sopra.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della Marina e dei Commissariati generali del primo e terzo dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi enunciati il deposito succitato, avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato generale prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 2000.

Napoli, lì 8 novembre 1870.

3753 — *Il Sottocommissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Fornitura di carta da stampa e da cancelleria

AVVISO.

Si fa noto che nei pubblici incanti avvenuti in questo stesso giorno, la fornitura della carta per stampe e da cancelleria occorrente alle Amministrazioni centrali dello Stato durante il quinquennio 1871-75 è stata deliberata, conforme all'avviso d'asta del 22 ottobre scorso, in quattro separati lotti con i seguenti ribassi sui prezzi indicati nelle tariffe annesse ai capitolati d'appalto:

1° lotto — Carta a mano per stampati — ribasso del 4 per 100.
2° lotto — Carta a mano da cancelleria — ribasso del 15 per 100.
3° lotto — Carta a macchina per stampati — ribasso del 10 per 100.
4° lotto — Carta a macchina da cancelleria — ribasso del 15 per 100.

Il termine utile per presentare le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi deliberati negli incanti avvenuti come sopra, scade il giorno 21 del corrente mese a mezzogiorno preciso.

Le condizioni necessarie per essere ammesso a presentare le offerte suddette sono quelle stesse indicate nel precedente avviso d'asta del 22 ottobre 1870.

I capitolati d'appalto sono visibili in questo Ministero presso la segreteria dell'Economato generale (Corso Vittorio Emanuele, n. 17) insieme alle tariffe ed ai campioni delle carte da somministrare.

Firenze, 15 novembre 1870.

Il Provveditore dell'Economato Generale

3814 — ORAZIO POCARDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A seguito dell'incanto tenutosi nel giorno d'oggi da quest'ufficio di prefettura conformemente all'avviso d'asta 25 ottobre ultimo scorso,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione della traversa di Bitti e tronchi d'accesso, strada nazionale da Nuoro a Monti, della lunghezza di metri 2202 05, venne deliberato per la presunta somma di lire 45,693 60, dietro l'ottenuto ribasso di lire 3 60 per ogni cento sul prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 23 corrente mese.

Tali offerte saranno ricevute in quest'ufficio, ed ove più d'una fosse presentata, sarà preferta la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Sassari, 8 novembre 1870

Il Segretario Capo

3811 — SANNA ENNA.

Decreto d'adozione.

La Corte di appello delle Calabrie sezione civile,

A relazione del consigliere signor Pescione;

Letta la dietro scritta domanda con che Giuseppe Coccari chiede omologarsi l'adozione fatta da lui del giovine Vincenzo Maion;

Inteso nella Camera di consiglio il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale del Re signor Badolisani, il quale ha conchiuso, uniformemente alla requisitoria scritta, di farsi luogo all'adozione, ed indi si è ritirato;

Letto lo incartamento corrispondente, e le informazioni assunte;

Letti gli articoli 215, 216 e seguenti del Codice civile;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara farsi luogo all'adozione di Giuseppe Coccari de' furono Fortunato ed Antonia Voci da Nicastro, a favore di Vincenzo Maria Maione di Luigi e della fu Maria Raffaela Romito, da detto luogo, fatta con verbale del dì 30 agosto 1867 (¹); per effetto di che ordina che il presente decreto venisse pubblicato mediante inserzioni da farsi nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nel giornale ufficiale del Regno, e mediante affissioni da farsi per copia nei seguenti luoghi:

1. Nella città di Catanzaro affiggendosi copia alla porta della sala di udienza di questa Corte di appello, ed un'altra copia alla porta della camera notarile. - 2. Nel comune di S. Andrea affiggendosi copia alla porta di quel palazzo municipale. - 3. Nella città di Nicastro affiggendosi copia alla porta della sala di udienza del tribunale, ed un'altra a quella del palazzo del municipio. - 4. Ed in fine nella città di Monteleone affiggendosi altra copia del decreto alla porta della sala di udienza di quel tribunale di commercio.

Fatto e deliberato in Catanzaro nella Camera di consiglio dai componenti la Corte suddetta, sezione civile, signori commendatore Camillo Longo primo presidente, Raffaele Pescione, Antonio Fiocco, Nicola Bartholini, e Gioacchino Mazzara consiglieri, con l'assistenza del signor Vincenzo Scambellari, vicecancelliere, oggi li 17 febbraio 1868.

(¹) Numero 714, registrato in Catanzaro li 2 settembre 1867, reg. 1°, volume 8°, fol. 55, tassa e decimo L. 55 — Pel ricevitore: Remotti.

Firmati: R. Pescione - N. Bartholini - A. Fiocco - G. Mazzara - C. Longo - V. Scambellari.

Specifica: dritto lire 6, num. 1904 del registro — V. Fazzari.

Catanzaro, 3 marzo 1868

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Francesco Laratta.

Pel cancelliere infermo

Il vicecancelliere

3777 — V. SCAMBELLURI

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 10 novembre corrente ha dichiarato il fallimento di Pasquale Lascialfare, rivenditore di sale e tabacco in questa città in via delle Belle Donne, con riserva di stabilirne in seguito la retrotrazione ove sia il caso, ordinando l'immediato inventario e stima degli effetti tutti esistenti nella taberna del fallito, non meno che degli altri suoi assegnamenti, omessa l'apposizione dei sigilli, nominando in giudice delegato alla procedura il signor avvocato Lorenzo Bonci, ed in sindaco provvisorio il signor Torello Baldocci, e destinando la mattina del dì 23 novembre stante, a ore 11, per l'adunanza dei creditori onde devenire alla nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto

Li 10 novembre 1870.

3803 — G. MAZZI.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Saturnino Facchini-Bustini a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco di detto fallimento signor Diomede Tarchiani per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongano creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del 5 gennaio 1871, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

3801 — G. MAZZI, vicecanc.

Avviso d'asta.

Il dì 24 novembre del corrente anno 1870, alle ore nove di mattina, avanti lo studio del sottoscritto notaro, situato in Modigliana via Garibaldi, n. 172, alla presenza del notaro stesso delegato dal tribunale civile di Rocca San Casciano verranno esposti in vendita per mezzo di pubblico incanto i seguenti beni, cioè:

Primo lotto.

Un vasto casamento situato in Modigliana in via Garibaldi, con due ingressi segnati di n. 176 e 177, composto a pian terreno di dieci ambienti, cioè stalle, rimesse, stanze abitabili, orto, e di tre ben ordinati spartiti di piani e quartieri decorosi, e di fronte a detto fabbricato altra grandiosa fabbrica destinata ad uso di filanda, composta di spaziosi ambienti a due piani, qual casamento in complesso riscontrasi al vegliante catasto distinto dalle particelle di numeri 319, 319*bis*, 322, 1573, 320 e 1505 in sezione L, con rendita imponibile quanto alla prediale di lire 3 48, e per un accertamento quanto al fabbricato di lire 741 91. Del valore detto stabile di lire 16,324 70, in ordine al ribasso del 15 per cento determinato con decreto del tribunale civile di Rocca San Casciano del dì 7 ottobre 1870.

Secondo lotto.

Un palazzo ed aggregati di corti, orto, filanda a vapore con tutti i necessari suoi attrezzi, macchina motrice, situato in Modigliana in via Borgo di Sotto, al civico num. 199, ed avente due distinti ingressi, composto in quanto al palazzo oltre il pian terreno di altri due piani con molti decorosi ambienti, ed in quanto all'altra fabbrica della filanda dei necessari magazzini superiori per uso del deposito dei bozzoli, rappresentato ai libri estimali dalle particelle di num. 83, 84, 85, 88, 87, 82, 86, 89, 90, 15, 63 della sezione L. con rendita quanto alla prediale di lire 33 68, e per l'accertamento quanto al fabbricato di lire 772 70; del valore detto stabile di lire 24,742 36 in ordine al fatto ribasso.

Terzo lotto.

Una casa in Popolano, comune di Marradi, marcata di numero 21; l'area di detta casa figura al vegliante estimo catastale del comune suddetto, uffizio delle Tasse del Borgo San Lorenzo, sotto le particelle di num. 495 e 492 in parte, per un accertamento di lire 79 38, ed è confinata dalle ragioni della chiesa di Popolano, Albonetti, Fabbri, ecc. Questo stabile fa parte della borgata di Popolano, diviso in tre piani con suo ingresso a pian terreno che corrisponde allo stradale vecchio, dando accesso a cinque ambienti oltre l'andito e scala. Al primo piano composto di sette ambienti, cioè due salotti, quattro stanze, una cucina, e sua latrina. Al secondo piano composto parimenti di sette ambienti. Del valore detto stabile di lire 2928 70 oltre l'annuo canone livellare a favore della chiesa di Popolano di lire 8 12, e più di un laudemio di passaggio in lire 176 40.

Quarto lotto.

Un podere detto Morano Vecchio, cura di San Savino, comunità di Modigliana, con vasta casa colonica a diversi usi, con fornace e capanna, composto in un sol corpo di terreni lavorativi, vitati, vignati, gelsati ed olivati, rappresentato al catasto sotto i numeri 400, 401, 402, 403, 404, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 484, e più in parte dai numeri 406, 407 e 408 in sezione D, con rendita imponibile approssimativa di lire 285 31, del ridotto valore di lire 15,929 85.

Quinto lotto.

Un podere detto Morano Nuovo, nella suddetta cura e comunità, a contatto di quello superiormente descritto con sua casa colonica di moderna costruzione, di terreni lavorativi, vitati e diversamente alberati, rappresentato al catasto dai numeri 406, 407, 408 in parte della suddetta sezione D, con rendita approssimativa di lire 138 82, del ridotto valore di lire 7527 09.

Sesto lotto.

Un palco nel pubblico teatro di Modigliana, situato al secondo ordine di numero 20, che era stimato lire 300, ridotto a lire 255.

I quali suddetti beni sono di spettanza della minore Rosa del fu Francesco Mazzotti erede beneficiata, rappresentata dalla propria madre signora Maria Giannelli vedova Mazzotti, e per rilasciarsi a maggiori offerenti sui prezzi come sopra ridotti resultanti dalla perizia del signor Pompeo Valgimigli del dì 23 luglio 1870 e dalla pianta annessa alla medesima.

In ogni restante saranno osservate le disposizioni della legge, i patti e condizioni inseriti nel bando e cartella d'incanti ostensibili nello studio del sottoscritto notaro insieme alle perizie.

3773 — COSTANTINO SAVELLI, notaro.

Avviso. — 3797

Con decreto del Ministero di grazia e giustizia e dei culti del dì 3 andante mese fu autorizzato Camillo Magistrato di pubblicare la sua istanza diretta ad ottenere il cambiamento del suo cennato cognome in quello di Pepe. È perciò che il riferito Camillo Magistrato rende di pubblica ragione questa sua dimanda pei conseguenti effetti di legge.

Napoli, 4 novembre 1870.

Avviso.

Il signor Eligio Pessaro, negoziante domiciliato a Firenze, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha nel 12 novembre corrente presentata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze onde sia nominato un perito per stimare una casa posta in Firenze, via Montebello, di proprietà degli eredi del defunto capitano Gio. Domenico Simoni, e ciò per l'oggetto di ottenere, mediante la vendita coatta del fondo stesso sul prezzo di stima che sarà per resultare, il pagamento di un suo credito ipotecario inscritto nel fondo sopraindicato.

Firenze, 14 novembre 1870.

3798 — Dott. CESARE MARCHIONNI.

Avviso

Alla udienza del tribunale civile di Firenze del dì 23 novembre corrente sarà nuovamente esposta all'incanto col ribasso del dieci per cento sul prezzo di stima di lire 6876, e così per lire 6188 40 una casa posta in Firenze in via del Leone, già via Nuova da San Frediano, n. 26, espropriata a carico del signor Enrico Bronzuoli.

3805 — Dott. GENESIO BALLERINI.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, in seguito dell'ordinanza di questo stesso giorno emanata dal giudice delegato alla procedura del fallimento di Giovacchino Bottari, fa invito a tutti i creditori del rammentato fallito a presentarsi la mattina del 25 novembre stante, a ore 11, avanti questo stesso tribunale per procedere, ove lo credano necessario, altro sindaco in luogo del signor Baldassarre Baranelli che ha renunziato ad un tale ufficio.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 14 novembre 1870

3809 — G. MAZZI, vicecanc.

Assenza.

Con sentenza 5 novembre 1870 del tribunale civile di Varallo venne dichiarata l'assenza del nominato Francesco Chiara fu Lorenzo di Isolella Vallesesia.

Varallo, 12 novembre 1870.

3812 — P. BONINI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che Giuseppe del fu Giuseppe Paolini, domiciliato a Marciana Castello, ha in questo stesso giorno renunziato all'eredità relitta dal fu Giuseppe Paolini di lui padre morto in Marciana Castello li 3 agosto 1870, e ciò per gli effetti voluti dagli articoli 944 e 945 del Codice civile del Regno, non volendo risentire nè utile nè danno dalla eredità medesima.

Dalla cancelleria della pretura di Marciana Marina

Li 3 novembre 1870.

3813 — RAFFAELLO MAGNANI, canc.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA